

## **Premessa**

Le considerazioni a seguire sono necessariamente limitate agli ambiti di intervento di un costruttore.

## Spunti per la consultazione

**Q1.** *Si concorda con la valutazioni preliminari rispetto alle principali criticità evidenziate con riferimento ai gruppi di misura? Descrivere eventuali ulteriori criticità.*

**Q2.** *Si concorda con la valutazioni preliminari rispetto alle principali criticità evidenziate con riferimento ai sistemi di telegestione? Descrivere eventuali ulteriori criticità.*

**Q3.** *Si concorda con le ipotesi adottate con riferimento ai requisiti minimi funzionali? Argomentare eventuali posizioni diverse.*

Tra i requisiti minimi funzionali la conferma dell'elettrovalvola (peraltro prevista anche nei documenti dell'Openmeter) è importante. Ma senza un adeguato intervento legislativo che riposizioni le responsabilità circa la verifica di tenuta dell'impianto si rischia di equipaggiare il contatore gas con funzionalità non utilizzate. Attualmente infatti l'attivazione del servizio gas viene operata localmente sotto la responsabilità del distributore: non è previsto, diversamente dall'elettrico, che il cliente possa auto attivarsi previa autorizzazione (telecomando) da remoto.

**Q4.** *Esprimere le proprie valutazioni sulla possibilità di utilizzare sistemi di gestione dati multiservizio per la telelettura.*

Il tema multi servizio è storicamente uno dei temi più dibattuti. Ci si deve però chiedere come mai, a distanza di tanto tempo, i principali distributori non siano stati in grado di realizzare sistemi in tal senso. Probabilmente la risposta è da ricercarsi nel quadro organizzativo attuato. Del resto, alcuni tentativi di avviare soluzioni propedeutiche alla creazioni di metering company (si veda anche la storia della deliberazione 11/07) non sono andati a compimento. Il problema non è quindi "tecnico", ma organizzativo e perciò deve essere riproposto in altre sedi. Dal punto di vista puramente tecnico non ci sono problemi ad utilizzare sistemi di gestione dati multi servizio per la telelettura.

Inoltre, per quanto riguarda la modalità per rendere disponibili al cliente finale informazioni dettagliate relative ai consumi, si ritiene che le caratteristiche (connettività e display ad alta risoluzione) e la diffusione attuale e soprattutto futura (orizzonte 2013 – 2025) di dispositivi quali smart-phone o tablet siano tali da condividere la posizione della consultazione francese, che considera obsoleta e costosa l'installazione in casa del cliente finale di un display HW dedicato.

E' da considerare seriamente l'opportunità di avere accesso mediante PC, smart-phone e/o tablet, e dei relativi SW dedicati (App) alle informazioni relative ai consumi, ovunque ed a costi pressoché nulli.

**Q5.** *Si concorda con i costi standard proposti? Portare evidenza di eventuali ipotesi di standard diversi.*

### G16 – G25

Per i gruppi di misura in questa fascia, i costi standard proposti sono eccessivamente bassi in relazione ai prezzi che i costruttori saranno in grado di raggiungere con tecnologie innovative.

A nostro avviso valori realistici possono essere i seguenti :

Classe	G16	G25
Anno 2012	600 €	650 €
Anno 2013	550 €	600 €

Questi valori si riferiscono ad un mix di nuove tecnologie adottabili, che comprende contatori integrati e contatori basati su tecnologia termo-massica. La nostra convinzione è che in questa fascia i misuratori basati su principio termo-massico possano essere più competitivi rispetto ai misuratori integrati basati su tecnologia a diaframma; è tuttavia non perseguibile un costo standard allineato ai contatori termo-massici che realisticamente non possono avere il 100% di Market Share.

Si tenga conto che questa figura costituisce un enorme miglioramento rispetto alla soluzione standard (contatore a membrana + correttore volumetrico + apparecchiatura di comunicazione) che oggi si posiziona su un prezzo di c.a. 1.100 € /unità per i G25.

Non entriamo nel merito degli anni successivi, poiché si mischiano effetti che prescindono dal puro rapporto con il costo industriale, quali :

- la volontà da parte dell'AEEG di penalizzare le sostituzioni successive all'anno a regime e di promuovere una rapida sostituzione del parco contatori.
- i volumi, che negli anni successivi all'anno a regime saranno inevitabilmente inferiori a quelli del 2013, anno in cui dovrebbero essere concentrate le sostituzioni.

Si evidenzia che, dal punto di vista del puro costo industriale, non è sostenibile una riduzione del costo così forte come quella proposta nel documento nei tre anni successivi all'anno presumibilmente con i maggiori volumi.

#### G4 – G6

I valori proposti sono a nostro avviso corretti e adeguatamente calibrati negli anni in cui si assisterà alla sostituzione massiva .

Due elementi giustificano pienamente un differenziale elevato tra il costo dei primi anni (2012 – 2013) rispetto a quello degli ultimi (2017) :

- la dimensione degli investimenti industriali per la produzione, ed il relativo ammortamento progressivo nell'arco di 5 anni
- la maturità tecnologica e la progressiva riduzione di costo di alcuni componenti (ad es. modulo di comunicazione 169 MHz, Batteria) oggi presenti sui mercati con volumi molto bassi.

**Q6.** *Si concorda con la proposta di introdurre un incentivo economico all'adozione di comportamenti efficienti senza contestualmente modificare gli obblighi introdotti con la delibera ARG/gas 155/08? Argomentare.*

**Q7.** *Si concorda con l'ipotesi di identificazione dell'“anno a regime” proposta?Indicare e giustificare eventuali diverse proposte.*

Le ipotesi presentate nel documento sono totalmente coerenti con lo sviluppo di contatori termomassici e la relativa capacità produttiva. Infatti:

- per la classe G16 – G25 il piano MeterSit prevede l'ottenimento del certificato di Type Approval, in coerenza alla direttiva MID entro Gennaio 2012 e la messa a regime della capacità produttiva entro maggio 2012.
- per la classe G4 – G6, qualora si confermi che la comunicazione PM1 sia basata su tecnologia 169 MHz, la mass production per MeterSit è pianificata essere messa a regime a gennaio 2013.

**Q8.** *Si concorda con la previsione di immediato passaggio ai costi standard e con la metodologia indicata per la loro determinazione? Argomentare alla luce degli obiettivi di incentivazione sottostanti un'eventuale proposta alternativa, supportandola con adeguata documentazione.*

**Q9.** *Si concorda con l'introduzione di un meccanismo di profit e loss sharing?*

**Q10.** *Si concorda con l'ipotesi di rimodulare le scadenze introdotte dalla deliberazione ARG/gas 155/08 per i gruppi di misura G4 e G6 destinati alla clientela residenziale?*

La rimodulazione è ormai nei fatti e quindi più che concordare se ne prende atto. E' importante che il quadro di riferimento venga definito una volta per tutte in modo che i vari attori, distributori e costruttori in particolare, possano effettuare scelte coerenti. Tempistiche e volumi sono determinanti al fine del posizionamento tempestivo degli investimenti.

Ai fini dello sfruttamento di una sinergia della logica multi-servizio, si evidenzia che il roll-out di sostituzione dei misuratori per la fornitura del servizio di energia elettrica (2<sup>a</sup> generazione) avverrà presumibilmente nel periodo compreso tra il 2017 ed il 2025, e quindi in un periodo largamente posteriore ai termini auspicati dal documento di consultazione.

**Q11.** *Si concorda con il mantenimento degli obblighi relativi ai requisiti minimi riguardanti il gruppo di misura all'atto della sostituzione?*

Sì

**Q12.** *Si concorda con l'ipotesi di stabilire un piano graduale di adempimento alle disposizioni della legge 99/09 che prevede la sostituzione all'atto della scadenza della vita utile prevista dalla RTDG?*

Il concetto di gradualità applicato ad un intervento massivo di sostituzione presenta aree oscure che vanno evidenziate, anche perché le sostituzioni effettuate negli ultimi anni hanno amplificato il problema degli stranded cost, allontanando, proprio in forza della 99/09, la sostituzione integrale dei contatori gas installati.

Bisogna premettere che gli investimenti in linee di produzione orientate ad apparati per la telegestione necessitano di un quadro di riferimento chiaro e definito. La mancanza di chiarezza o i ripensamenti in corso d'opera generano incertezza nei costruttori circa gli investimenti necessari per proporre al mercato i contatori necessari, soprattutto nel caso di nuovi entranti (start-up). Ciò, a sua

volta, può provocare, come è già successo a causa delle incertezze sulla 155/08, atteggiamenti attendisti da parte dei distributori.

La gradualità, poi, costringe i distributori stessi ad una lunga convivenza di tecnologie innovative e di tecnologie tradizionali, con il risultato di far convivere all'interno della stessa entità giuridica due aziende diverse con processi e personale differenziati (inefficienze gestionali). Lasciare alla volontà dei distributori l'attuazione della telegestione dei contatori gas può introdurre ulteriori elementi di incertezza e disparità per la clientela nell'erogazione del servizio e nella disponibilità di dati relativi ai consumi, tra distributori diversi.

**Q13.** *Si concorda con l'ipotesi di consentire sperimentazioni locali, singolarmente valutate?*

Quando si parla di sperimentazioni, è indispensabile definire le finalità, poiché altrimenti il risultato è che si fornisce un motivo di dilazione all'attuazione della telegestione, come del resto è già successo. Sperimentare la radiotecnica non ha senso; sperimentare i protocolli neppure. Sicuramente i distributori si orienteranno ad attivare dei field trial per comprendere meglio le problematiche di campo, ma sperimentazioni diffuse (si sente parlare di 100.000 punti di misura) hanno il solo obiettivo di allontanare i tempi di attuazione della delibera 155/08. Perciò, le sperimentazioni locali possono avere un senso se, gli obiettivi saranno ben definiti, i tempi saranno brevi e le modalità saranno fortemente focalizzate sugli obiettivi.

Inoltre, una sperimentazione con lo scopo di confermare la tecnologia trasmissiva che ad oggi a tutti appare più idonea (169 MHz) avrà lo scopo di creare potenziali ritardi nello sviluppo dei prodotti da parte di quei costruttori di contatori che volessero attendere la fine della sperimentazione per lanciare lo sviluppo e gli investimenti di mass production.

**Q14.** *Si concorda con l'approccio multi-servizio e multi-tecnologia della sperimentazione?*

L'approccio **multi-tecnologia**, nel momento in cui la principale associazione italiana dei costruttori si è esplicitamente espressa per l'impiego del 169 MHz con protocollo fisico MBus nelle realizzazioni punto-multipunto, appare essere un puro esercizio. Peraltro su soluzioni Zigbee sembra ci sia qualche ripensamento anche in U.K., principale stato fautore di questa tecnologia. Meglio è indirizzare le forze di tutti gli attori alla redazione in tempi brevi di un documento che dettagli il protocollo fisico da impiegare (peraltro "benedetto" dalla direttiva comunitaria 928 del 2005) e contemporaneamente alla definizione di un companion DLMS Cosem per le primitive applicative. In questo modo non solo ci si muoverebbe in un ambito quantomeno europeo standard, ma si renderebbe finalmente possibile quella interoperabilità a livello di contatore (e quindi l'intercambiabilità tanto sollecitata dai distributori) che costituisce l'obiettivo di qualunque sistema aperto, eliminando nei fatti ogni artificiosa barriera alla scelta dei sistemi di campo (contatori e concentratori).

Circa il tema della sperimentazione **multi-servizio**, intendendosi con ciò l'integrazione dei contatori dei vari servizi in un'unica infrastruttura di telegestione, non si vede come ciò in questo momento sia possibile (se non con soluzioni da laboratorio) poiché:

1. i contatori elettrici attualmente installati non sono predisposti per integrarsi con altri contatori o in home display (IHD)
2. architetture che si basino sull'impiego del contatore elettrico come gateway per il contatore gas difficilmente potranno essere accettate dai distributori gas

3. architetture che si basino sull'impiego del contatore gas come gateway per il contatore elettrico sono tecnicamente (ed economicamente) inaccettabili poiché implicano consumi elevati per le batterie e conseguenti eccessivi costi operativi di sostituzione
4. l'architettura organizzativa attuale non prevede una entità che abbia in carico unitariamente le infrastrutture a supporto della telegestione del gas, dell'elettricità, dell'acqua, del calore, ecc.

Un commento a parte merita il cosiddetto **display** domestico. Anche senza considerare quanto criticamente espresso dalla stessa AEEG con la PAS 22/11, appare sicuramente più versatile (ed economico) il ricorso a soluzioni tipo portale Internet di accesso ai servizi, tanto più che per il gas non si potrà mai avere una soluzione real time (di nuovo vincolanti i consumi della batteria) e per l'elettricità il controllo dei consumi in tempo reale ha piuttosto bisogno di meccanismi automatici in grado di operare sulla base dei segnali di prezzo piuttosto che non attraverso un controllo forzatamente saltuario dei propri comportamenti

**Q15.** *Si ritiene che le sperimentazioni possano portare ad una integrazione dei requisiti minimi relativi ai GdM?*

No. Sul tema delle sperimentazioni ci si è già espressi. Si evidenzia che una modifica dei requisiti minimi a fine sperimentazione, genererebbe de facto uno slittamento dello sviluppo e della industrializzazione dei prodotti da parte dei fornitori e di almeno due anni per l'anno a regime (2015).

**Q16.** *Si ritiene che possa verificarsi il caso in cui, in esito alle sperimentazioni, i GdM elettronici conformi alle direttive telemisura gas nel frattempo già installati possano risultare obsoleti/non teleleggibili?*

No. Sul tema delle sperimentazioni ci si è già espressi.

**Q17.** *Sviluppare eventuali proposte aggiuntive*

Non si vedono problemi particolari per i calibri  $\geq G16$  in cui l'architettura di comunicazione nella generalità dei casi prevede GPRS a livello fisico e DLMS/Cosem come ambiente applicativo.

Per i contatori gas residenziali, ad evitare ulteriori incertezze in attesa di sperimentazioni che di fatto introducano ulteriori ritardi nell'attuazione della 155/08, è opportuno avviare la realizzazione della telegestione con concentratori operanti nel contesto suddetto di MBus 169 MHz e DLMS/Cosem. Questa scelta non appare vincolante sulle scelte che i distributori faranno per la 2<sup>a</sup> generazione dei contatori elettrici, poiché, sia che venga scelta una tecnologia radio al posto dell'attuale PLC, sia che si mantenga il vettore elettrico per la connessione tra concentratore e contatori per l'elettricità, la progettazione e realizzazione di concentratori multi servizi (in grado cioè di gestire contatori per gas, elettricità, acqua, calore, ecc.) sembra comunque essere una scelta sufficientemente flessibile e modulare.